

*Adelphoe* 1-25. Poiché s'è accorto che le sue commedie sono oggetto di critiche malevole e che questa che sta per presentare è denigrata già dai suoi nemici, l'autore stesso si autoaccusa, e voi giudicherete se ciò ch'egli ha fatto sia da lodarsi o da disapprovarsi. Difilo ha scritto i *Synapothnescontes* (cioè *Coloro che muoiono insieme*), dai quali Plauto ha tratto i *Commorientes*. Nel testo greco all'inizio c'è un giovane che strappa una puttana ad un lenone: questo episodio manca integralmente in Plauto; il nostro autore l'ha ripreso per gli *Adelphoe*, parola per parola. Questa è la novità che stiamo appunto per presentarvi: giudicate voi se si tratta di un plagio o non invece dell'utilizzo di un passo che Plauto ha tralasciato apposta. Quanto poi alle voci di certi maldicenti, secondo cui dei personaggi illustri aiutano il poeta nel comporre le sue commedie, questa, che i malevoli ritengono un'accusa formidabile, l'autore la considera una lode superlativa, visto ch'egli gode dell'amicizia d'uomini graditi a voi tutti ed al popolo, dei quali ciascuno s'è giovato, in pace, in guerra, a seconda che il caso richiedeva, senza con ciò sentirsi menomato. Non vi attendete da me l'argomento della commedia: in parte lo diranno all'inizio i due vecchi che per primi compariranno sulla scena, in parte lo mostrerà l'azione. Fate in modo che la vostra equità nel giudicare sproni lo zelo del poeta a scrivere.